

Delibera adottato con numero 1691 in data 18/11/2013

Oggetto: APPROVAZIONE DEL QUADRO DI CONTESTO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

Visti:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e adottata dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo che individua tre motori di crescita, segnatamente:
 - una crescita intelligente per sviluppare l'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
 - una crescita sostenibile per promuovere una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e quindi più "verde" e competitiva;
 - una crescita inclusiva per promuovere un'economia che attraverso alti tassi di occupazione favorisca coesione sociale e territoriale;
- le proposte legislative della Commissione Europea presentate il 6 ottobre 2011 e modifiche successive (in via di approvazione definitiva) che definiranno il contesto della Politica di coesione per il periodo 2014-2020 che comprendono:
 - il regolamento di carattere generale (COM(2011)615) recante disposizioni comuni per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e ulteriori norme generali per il FESR, il FSE e il Fondo di coesione;
 - tre regolamenti specifici per i singoli Fondi: il FESR, il FSE e il Fondo di coesione;
 - due regolamenti relativi all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e al Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT);
- il pacchetto legislativo di riforma per la politica agricola comune per il periodo 2014-2020 presentato il 15 ottobre 2011 che comprende tra l'altro la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (COM 2011/627/);

- le proposte legislative della Commissione Europea presentate il 30 novembre 2011 che definiranno il nuovo programma europeo per la ricerca e l'innovazione, denominato Orizzonte 2020 (COM (2011)809 FINAL);
- il nuovo pacchetto legislativo per la Politica di coesione 2014-2020 che propone una filiera di programmazione articolata in:
 - Quadro Strategico Comune (QSC) comprendente la declinazione degli 11 obiettivi della Politica di Coesione in azioni chiave e i criteri per l'individuazione delle sfide territoriali, assicurando un uso integrato dei fondi per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
 - Accordi di Partenariato tra la Commissione Europea e i singoli Stati Membri per tradurre gli orientamenti definiti nel QSC alla scala nazionale in impegni strategici, attuativi e di risultato anche in coerenza con il Programma di Riforma Nazionale (PNR);
 - Programmi Operativi Nazionali (PON), Programmi Operativi Regionali (POR) e Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) ;

Considerato che:

- nelle nuove proposte legislative relative alla futura Politica di coesione 2014-2020 l'adozione di un approccio territoriale integrato è considerato fondamentale e necessario per dare risposta alle sfide che le regioni dell'Unione si troveranno ad affrontare;
- il QSC rappresenta il documento di riferimento strategico per impostare ed implementare un approccio integrato, che dovrà essere dettagliato negli Accordi di partenariato e nei Programmi Operativi, identificando innanzitutto gli obiettivi e le azioni adeguate a rispondere alle sfide territoriali e scegliendo gli strumenti più appropriati tra quelli messi a disposizione dai regolamenti dei Fondi, come le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, gli Investimenti Territoriali Integrati e i Joint Action Plan;
- tra le principali novità introdotte dal pacchetto legislativo sulla futura Politica di Coesione 2014-2020 vi è l'integrazione tra questa e il nuovo programma per la ricerca e l'innovazione "Orizzonte 2020" e la programmazione Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- i servizi della Commissione Europea hanno presentato al governo italiano e alle Regioni il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020" (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012), nel quale si delineano le principali criticità e sfide del sistema paese da affrontare con la prossima programmazione e si indicano le priorità di intervento dei Fondi comunitari;

Visto che in data 27 dicembre 2012 il Ministro per la Coesione territoriale ha avviato il negoziato per l'Accordo di partenariato con il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" che contiene 7 innovazioni di metodo e 3 opzioni strategiche relative a Mezzogiorno, città, aree interne;

Preso atto che le sette innovazioni generali di metodo proposte dal documento configurano un sistema di valutazione pubblica aperta e possono essere così riassunte:

- Risultati attesi: gli obiettivi dovranno essere definiti sotto forma di risultati attesi, in termini di qualità di vita delle persone e/o di opportunità delle imprese, misurati da uno o più "indicatori di risultato".
- Azioni: I programmi operativi faranno seguire alla indicazione dei risultati attesi quella delle azioni con cui conseguirli, con descrizioni circostanziate (es. liste di interventi infrastrutturali con riferimento al loro stato di progettazione; tipologie di servizi da finanziare con i criteri per assegnare i fondi, ecc)
- Tempi previsti e sorvegliati: i Programmi Operativi assoceranno a ogni azione i tempi previsti di attuazione, che saranno tradotti in previsioni novennali dei flussi di pagamento. A questo sistema di previsione corrisponderà un forte sistema centrale di sorveglianza .
- Apertura: le informazioni verranno rese disponibili secondo formati unificati, nazionali, in modo al tempo stesso comprensibile e scaricabile, sul modello del prototipo "OpenCoesione".
- Partenariato mobilitato: il coinvolgimento del partenariato sarà esteso alla fase discendente della programmazione (disegno dei bandi) e ne faranno parte oltre al partenariato economico e sociale anche tutti i soggetti che dalle azioni siano potenzialmente influenzati o che possano dare un contributo di conoscenza.
- Valutazione di impatto: in primo luogo sarà consolidata l'organizzazione istituzionale dedicata, i Nuclei di valutazione, mettendola maggiormente al servizio delle domande del partenariato e dei beneficiari ultimi. In secondo luogo sarà data centralità e impulso alla valutazione di impatto.
- Forte presidio nazionale: si concretizza in una natura non-contrattabile delle "regole del gioco" che saranno approvate nell'Accordo di partenariato, nel lancio da parte nazionale di azioni di co-progettazione strategica territoriale, e nel rafforzamento del presidio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica nelle funzioni di coordinamento e affiancamento dei programmi della politica di coesione (Agenzia).

Preso atto inoltre che le opzioni strategiche territoriali saranno articolate come segue:

- Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)
- Città: per le quali la strategia nazionale dovrà considerare le città come "città funzionali" distinguendo tra grandi città/aree metropolitane, città medie e sistemi di piccoli comuni, puntare sulla "rete delle grandi città metropolitane" per rafforzare la competitività dell'Europa e rafforzare la cooperazione e co-decisione tra diversi livelli di governo.
- Aree interne, la cui strategia sarà incentrata su tre obiettivi: mettere in sicurezza il territorio affidandone la cura agli abitanti, promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo, rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'utilizzo di risorse potenziali male utilizzate e promuovendo l'attrattività dei luoghi in primis investendo sui servizi

Considerato che:

- con le note 13/002/CR6a/c3 e 13/003/CR6b/C3 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 gennaio 2013 si illustra la posizione delle Regioni italiane sul percorso partenariale proposto nel documento "Metodi e obiettivi" e sul Position Paper dei servizi della Commissione;
- il disegno di legge di stabilità all'art. 3 comma 1 stabilisce di allocare circa 54 miliardi di euro per interventi del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) per il periodo 2014-2020, il cui impiego dovrà essere strettamente correlato e coordinato alla programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020;
- il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa il 3 febbraio 2010 contiene le linee di programmazione strategica delle politiche regionali sintetizzabili in:
 - rafforzare una economia e una società basata sulla conoscenza;
 - costruire un sistema regione basato su reti forti che favoriscano la proiezione nazionale ed internazionale;
 - rinnovare il modello di sviluppo sostenibile promuovendo la green economy;
 - accrescere la coesione territoriale per la crescita e il superamento degli squilibri e valorizzare e rafforzare i capitali territoriale;
 - costruire un sistema solidale e sicuro, attraverso la ulteriore qualificazione e innovazione delle politiche di welfare.

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 930 del 2 luglio 2012 che istituisce la Conferenza dei Direttori Generali con il compito di promuovere il coordinamento e definire come procedere all'integrazione degli 11 Obiettivi Tematici e delle priorità

della politica di coesione assicurandone la complementarità con le altre politiche regionali, nonché un tavolo tecnico per l'elaborazione dei contenuti e dei contributi utili al confronto tecnico-istituzionale per la redazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi;

- la determinazione del Direttore Generale Programmazione Territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali n. 11880 del 20/09/2012 per la costituzione e composizione del tavolo tecnico per la politica di coesione;

Visto l'esito dei lavori della Conferenza dei Direttori e del Tavolo tecnico sopra richiamati che si sostanziano principalmente in:

- seminari tecnici di approfondimento per la definizione della metodologia e l'avvio dell'analisi di contesto regionale sulla base delle indicazioni derivanti dal Position Paper dei servizi della Commissione Europea del novembre 2012 e dal documento "Metodi e Obiettivi per la spesa efficace dei Fondi Comunitari" del dicembre 2012 a cura del Ministero per la politica di Coesione,

- partecipazione agli incontri organizzati dal DPS (Dipartimento Politiche di Sviluppo) nell'ambito dei 4 tavoli di confronto aperti sui temi "missione" identificati dal Ministero per la definizione dei contenuti dell'Accordo di partenariato: Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e Innovazione, Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente, Qualità della vita e Inclusione sociale, Istruzione, formulazione e competenze,

- sviluppo del quadro di contesto e di posizionamento regionale che comprende una prima parte di analisi macroeconomica e una parte di analisi di posizionamento articolata lungo gli 11 Obiettivi Tematici (OT) previsti dalle proposte di regolamento, dai quali scaturisce una analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema regionale,

- sviluppo ed elaborazione di indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna per il Quadro Strategico Regionale, coerenti con gli obiettivi generali di sviluppo territoriale, finalizzati alla programmazione dei Programmi Operativi Regionali con l'obiettivo di assicurare la piena integrazione dei Fondi comunitari e tra questi e le politiche regionali nel solco delle indicazioni derivanti dall'Accordo di Partenariato in fase di redazione e dalle priorità definite con il Piano Territoriale Regionale (PTR);

Ritenuto pertanto opportuno:

- di approvare l'esito dei lavori della Conferenza dei direttori e del Tavolo tecnico sopra richiamati, in particolare i seguenti documenti che costituiscono parte integrante del presente atto:

- "Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna" allegato 1 alla presente deliberazione
 - "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale" allegato 2 alla presente deliberazione;
- di approvare la costituzione di un Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (così come specificato nel documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale"), composto dalle Autorità di gestione dei POR regionali e coadiuvato dalle strutture regionali coinvolte nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo dei programmi comunitari con le seguenti finalità:
- assicurare, nella fase di programmazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR per garantire i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, avendo a riferimento il documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale"
 - effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
 - promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nell'Accordo di Partenariato tra cui le aree urbane e le aree interne, come pure nelle aree territoriali indicate nel documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale";
 - assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali;
- di dare mandato alla Conferenza dei direttori (definita ai sensi della delibera regionale 930/2012):
- di proseguire nell'attività di partecipazione ai tavoli istituzionali per la predisposizione dei contenuti definitivi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 per fornire il contributo strategico regionale sulla base delle priorità e degli obiettivi indicati nel documento di indirizzo per la programmazione strategica 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna;

- di aggiornare i contenuti dei documenti approvati di cui al punto 1 della presente delibera, che costituiranno il supporto per l'avvio del confronto istituzionale e partenariale di condivisione degli obiettivi e della strategia regionale per la programmazione comunitaria 2014-2010;
 - di predisporre le necessarie attività di analisi utili alla definizione di un quadro di valutazione e monitoraggio del conseguimento dei risultati attesi per i temi ad alto contenuto di integrazione delle politiche di sviluppo regionale da attuare anche attraverso la programmazione 2014-2020.
- di dare mandato a ciascuna Autorità di gestione dei Programmi Operativi Regionali di predisporre, in coordinamento con il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, i contenuti dei rispettivi Programmi Operativi Regionali.

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 99 del 28.1.2008 "Riassetto interno delle Direzioni generali";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Regione Emilia-Romagna

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare l'esito dei lavori della Conferenza dei direttori e del Tavolo tecnico sopra richiamati, in particolare i seguenti documenti che costituiscono parte integrante del presente atto:
 - "Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna" allegato 1 alla presente deliberazione
 - "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale" allegato 2 alla presente deliberazione;

- 2) di approvare la costituzione di un Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (così come specificato nel documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale"), composto dalle Autorità di gestione dei POR regionali e coadiuvato dalle strutture regionali coinvolte nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo dei programmi comunitari con le seguenti finalità:
 - assicurare, nella fase di programmazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR per garantire i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, avendo a riferimento il documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale"
 - effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
 - promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nell'Accordo di Partenariato tra cui le aree urbane e le aree interne, come pure nelle aree territoriali indicate nel documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale";
 - assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali;

- 3) di dare mandato alla Conferenza dei direttori (definita ai sensi della delibera regionale 930/2012):
- di proseguire nell'attività di partecipazione ai tavoli istituzionali per la predisposizione dei contenuti definitivi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 per fornire il contributo strategico regionale sulla base delle priorità e degli obiettivi indicati nel documento di indirizzo per la programmazione strategica 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna;
 - di aggiornare i contenuti dei documenti approvati di cui al punto 1 della presente delibera, che costituiranno il supporto per l'avvio del confronto istituzionale e partenariale di condivisione degli obiettivi e della strategia regionale per la programmazione comunitaria 2014-2010;
 - di predisporre le necessarie attività di analisi utili alla definizione di un quadro di valutazione e monitoraggio del conseguimento dei risultati attesi per i temi ad alto contenuto di integrazione delle politiche di sviluppo regionale da attuare anche attraverso la programmazione 2014-2020.
- 4) di dare mandato a ciascuna Autorità di gestione dei Programmi Operativi Regionali di predisporre, in coordinamento con il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, i contenuti dei rispettivi Programmi Operativi Regionali.
